

## Progetto Formativo



### **CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE “TRASCURATEZZA E PREGIUDIZIO: DAL SOSTEGNO ALLA TUTELA”**

**9° Programma Provinciale  
per il finanziamento delle attività formative**

**Corso di aggiornamento/formazione permanente  
per operatori sociali**

### 3.4 ANALISI DEL CONTESTO

#### Descrizione delle motivazioni alla attivazione del corso / Collegamenti con corsi/attività formative precedenti

Gli anni 2005 e 2006 sono stati caratterizzati dalla riorganizzazione del Servizio Sociale Professionale, iniziata con l'istituzione della figura dell'Assistente Sociale Coordinatore (A.S.C.), con attribuzioni intermedie tra il responsabile di Area Territoriale e le singole Assistenti sociali che operano nelle diverse sedi decentrate. Infatti la maggior complessità riscontrata sia nella più generale organizzazione del Consorzio, sia nello specifico professionale delle Assistenti Sociali e nella gestione dei casi loro assegnati ed il conseguente aumento delle unità di personale in possesso di tale qualifica che si è verificato negli ultimi anni, hanno reso evidente ed ormai non più procrastinabile un ripensamento organizzativo che prevedesse, da un lato l'istituzione della figura di un Assistente Sociale con funzioni di coordinamento, dall'altro l'aggregazione delle precedenti 8 sedi di servizio, molto frammentate e territorialmente "isolate", in 3 sedi "forti" cui far afferire aree geografiche tendenzialmente omogenee per caratteristiche socio-economiche.

Il nuovo modello organizzativo tendeva a:

- creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni nelle modalità di lavoro;
- coordinare e dirigere, per quanto di competenza, il personale assegnato all'area;
- gestire le risorse umane, finanziarie e strumentali afferenti a ciascuna area in modo rispondente alle specificità di ciascun contesto territoriale;
- assicurare il collegamento funzionale tra gli operatori territoriali e le figure dirigenziali;
- rappresentare l'interfaccia dell'Ente nei confronti dei soggetti locali esterni, istituzionali e non, che interagiscono più strettamente con le attività del Consorzio, quali le Amministrazioni Comunali, le Scuole, le Cooperative sociali che gestiscono servizi per conto dell'Ente, gli altri organismi del Terzo Settore, ecc...
- coinvolgere maggiormente nella programmazione dell'Ente gli operatori territoriali, sia nella fase di analisi dei bisogni, che di definizione delle priorità, che di verifica dei risultati.

Dagli ultimi mesi del 2006 le Assistenti Sociali hanno quindi potuto iniziare a sperimentare nuove modalità di lavoro, fino ad allora rese difficoltose, se non impossibili, dalla diversa e spesso lontana collocazione fisica.

Tra i motivi che hanno portato alla descritta riorganizzazione un elemento di particolare rilievo è stato sicuramente la constatazione della crescente complessità e problematicità delle situazioni cui i servizi sono chiamati a far fronte, delle nuove sfide professionali richieste da una società in rapida e continua evoluzione, della necessità di attrezzarsi per affrontare convenientemente gli scenari delineati dai bisogni vecchi e nuovi che premono sul sistema di welfare locale.

Particolarmente complessa ed articolata continua a rivelarsi, per gli operatori, la gestione delle situazioni relative a nuclei famigliari con figli minori.

Gli anni 2006 e 2007 sono stati caratterizzati, per ciò che concerne la formazione degli operatori, da percorsi affidati alla Agenzia Riflessi, che, se da un lato si sono sviluppati intorno alle tematiche dei minori, ponendosi l'obiettivo di mettere in luce quelle che sono le risorse e gli strumenti professionali e metodologici già presenti nel lavoro degli operatori e, partendo da questi, creare una comune base di riferimento metodologico, parallelamente hanno rivolto l'attenzione alle eventuali ricadute operative dovute al nuovo assetto organizzativo.

Già al termine del primo ciclo formativo la sperimentazione fino ad allora attuata del nuovo assetto organizzativo, seppur circoscritta nel tempo, aveva consentito di mettere a fuoco alcuni nodi problematici che hanno rappresentato lo scenario di fondo che ha dato vita al secondo ciclo, la cui realizzazione si è conclusa nel mese di luglio 2010.

Il consolidarsi del modello organizzativo aveva infatti messo in luce alcune criticità, rendendo indispensabile la definizione di alcuni "aggiustamenti", che si riassumono sinteticamente:

- individuazione, in ciascuna delle 3 aree territoriali, di 2 Assistenti Sociali che si occupino di gestire le situazioni di minori di tutta l'area durante la fase della "tutela" (protezione del minore attraverso un allontanamento dal nucleo d'origine su disposizione dell'Autorità Giudiziaria – valutazione delle competenze genitoriali e conseguente possibilità di "trattamento" dei genitori stessi al fine di orientare quanto prima possibile il percorso del minore), mantenendo però in carico anche situazioni di altra natura (anziani, disabili, ecc..), per consentire costante conoscenza e padronanza delle procedure più complessive del Servizio e possibilità di

interscambiabilità con le colleghe. Le altre situazioni di minori rimangono invece in carico a tutte le AA.SS. dell'Area;

- ri-destinazione alle aree territoriali delle due AA.SS. che prima svolgevano a livello sovraterritoriale alcune funzioni specialistiche relative ai minori per circa l'80% del proprio tempo lavoro e che rappresentano quindi due delle sei "AA.SS. della tutela minorile" assumendo la titolarità dei casi loro assegnati. Per il restante tempo-lavoro l'una ha continuato a far parte, con l'A.S.C. dell'Area Minori, dell'èquipe adozioni mentre l'altra ha continuato a far parte dell'èquipe affidamenti;
- "alleggerimento" dei compiti attribuiti alle Assistenti Sociali Coordinatori, soprattutto in relazione agli aspetti gerarchici, per lasciare maggior spazio alla funzione di supporto e stimolo alla creazione ed alla manutenzione del gruppo di lavoro;
- creazione di momenti di incontro tra le 6 "AA.SS. della tutela" al fine di consentire, riflessioni, confronti, elaborazioni di proposte relative all'area specifica di cui si occupano; la cura e l'organizzazione di tale spazio è stata affidata all'Assistente Sociale Coordinatore dell'Area Minori.

L'implementazione di tale ulteriore "aggiustamento" organizzativo ha nuovamente portato all'individuazione di tematiche su cui focalizzare l'attenzione e rispetto alle quali ricorrere all'ausilio di formatori esperti ed esterni all'Ente per poterle affrontare.

### **Collegamenti con il Piano di Zona locale**

Non esiste un diretto collegamento tra la progettazione del PdZ ed il presente corso in quanto la scelta del Tavolo Politico e dell'Ufficio di Piano, relativamente all'elaborazione del Piano 2011-2013, è stata quella di limitare il numero delle Azioni di ogni tavolo tematico ad un massimo di 3 e di focalizzare la progettazione su iniziative innovative o di miglioramento dell'esistente.

Pertanto, pur essendo la tematica affrontata di notevole rilevanza per il servizio sociale, non troverà riscontro nelle azioni, in quanto ricompresa nei compiti istituzionali del Consorzio.

### **Rilevazione dei bisogni formativi e della eventuale ricaduta occupazionale**

////////////////////////////////////

## **3.5 IL PERCORSO FORMATIVO**

### **Progettazione diretta, indiretta o in partnership**

Promotore del progetto formativo è il Con.I.S.A. (Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale) "Valle di Susa". La progettazione è avvenuta con l'apporto dell'Agenzia Riflessi di Torino, che ha gestito i percorsi formativi precedenti a questo nelle passate annualità.

Del Consorzio fanno parte i seguenti comuni:

Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa Di San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Graverè, Mattie, Meana Di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio Di Susa, Sant'ambrogio Di Torino, Sant'antonino Di Susa, Sauze Di Cesana, Sauze D'oulx, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo

Il Consorzio ha sede legale ed amministrativa al seguente indirizzo:

- Piazza S. Francesco,4 10059 SUSA TO
- Telefono: 0122-648501
- Fax: 0122-629335
- E-mail: [conisa.segreteria@conisa.it](mailto:conisa.segreteria@conisa.it)

### **Descrizione degli obiettivi del corso**

Il percorso formativo rivolto agli operatori del Con.Isa Valle Susa si configura come prosecuzione dell'iter formativo iniziato nel 2006 ed esplicitatosi con diversi progetti sino al 2010, affrontando tematiche legate all'intervento di tutela dei minori.

Prendendo spunto anche dalle fasi conclusive dell'ultimo percorso attivato, in questa nuova fase ci si prefigge di approfondire i temi emersi dai rimandi dagli operatori e dalle valutazioni dei formatori, come necessitanti di trattazione e confronto.

L'intento di tale percorso formativo sarà quello di portare la riflessione a temi più propriamente collegati al lavoro con le figure genitoriali di nuclei familiari altamente problematici, approfondendo anche aspetti legati alla gestione e all'impatto con i loro aspetti di funzionamento ed alle risonanze che producono negli operatori sociali.

In generale si riprenderanno per approfondirli alcuni aspetti relazionali e metodologici, riflettendo sulle strategie di intervento nel lavoro con tali nuclei, sulle risonanze emotive legate all'interazione con gli adulti coinvolti da situazioni di maltrattamento e abuso, anche nell'ottica di un monitoraggio della loro applicazione su casi attivi nel Consorzio.

L'ottica vuole anche essere quella di ripensare la valutazione della genitorialità come contesto in cui poter attivare una relazione di aiuto. Con tale obiettivo si porterà anche avanti il percorso di approfondimento sul lavoro sociale ed educativo all'interno del servizio di Luogo Neutro.

### **Descrizione delle competenze che si vanno ad acquisire**

All'interno del percorso formativo si approfondiranno alcuni aspetti metodologici legati a strategie di intervento proprie dell'agire sociale con l'intento di raggiungere una pratica condivisa.

Uno spazio specifico verrà dato alla tecnica e strutturazione del colloquio con minori in situazione di pregiudizio e loro genitori, approfondendone gli aspetti strutturali e relazionali. Ugualmente si porrà attenzione alla relazione sociale rivalutandola nella sua valenza comunicativa e di passaggio di informazioni con altri operatori e figure professionali.

Nel concentrarsi invece nello specifico del lavoro con le figure genitoriali, si stimolerà l'acquisizione di competenze legate alla conoscenza delle diverse strutture di personalità che possono sottostare a funzionamenti tipici dei genitori maltrattanti. Tale approfondimento avrà l'obiettivo di stimolare gli operatori ad una riflessione sulle possibili strategie di intervento e di regolamentazione della relazione con l'utenza, tenendo conto dei funzionamenti e movimenti emotivi, attivati nei confronti degli operatori, riscontrabili negli adulti coinvolti in situazioni di maltrattamento e abuso.

Traversale a tutto il percorso formativo, si intende portare avanti anche lo spazio di confronto sulle risonanze emotive negli operatori sollecitate dal lavoro diretto con soggetti fortemente sofferenti anche attraverso il confronto su casi portati dall'equipe, ponendo attenzione a temi particolari come quello dell'aggressività.

Rispetto al lavoro sulla genitorialità e la sua valutazione, il percorso formativo si propone di offrire spunti di riflessione e strumenti metodologici come ad esempio "indicatori sociali" che permettano di riconoscere in embrione l'attivazione di movimenti evolutivi nei genitori, la competenza nell'individuare le possibili strategie per contrastare i movimenti di attacco o fuga di genitori con "deficit della fiducia", costruzione di scenari che permettano di mobilitare risorse nei genitori con minori allontanati.

### **Descrizione degli strumenti utilizzati nell'iter formativo**

La realizzazione del percorso manterrà come impostazione di base quella sperimentata nei percorsi attivati in precedenza, che prevede l'integrazione di parti più prettamente teoriche ad altre in cui lavorare su situazioni in carico agli operatori come occasione concreta di confronto ed opportunità per un percorso induttivo che possa avvicinare i partecipanti ad una teorizzazione sul caso.

Pertanto, il lavoro formativo si baserà prevalentemente su metodologie attive, che prevedono un intenso coinvolgimento dei partecipanti.

### **Monte ore durata corso**

Il corso avrà una durata complessiva di 180 ore.

## **3.6 DESTINATARI**

### **Qualifica professionale richiesta per l'accesso al corso**

I destinatari del corso saranno:

n. 13 Assistenti Sociali dipendenti in ruolo del Con.I.S.A.

n. 3 Assistenti Sociali Coordinatori dipendenti in ruolo del Con.I.S.A.

n. 1 Educatore Coordinatore dipendente in ruolo del Con.I.S.A.

n. 20 Educatori Professionali dipendenti della Cooperativa sociale "P.G. Frassati"; cui è stata affidata la gestione dei servizi educativi per minori in seguito a gara ad appalto-concorso.

## Esperienza lavorativa nella funzione specifica

//////////

### Attività lavorativa svolta e ruolo all'interno dell'azienda/ente

Il percorso formativo sarà rivolto agli Assistenti Sociali, agli Assistenti Sociali Coordinatori, all'Educatore Coordinatore dipendenti del Con.I.S.A. "Valle di Susa" ed agli Educatori professionali dipendenti della Cooperativa sociale "P.G. Frassati", cui è stata affidata la gestione dei servizi educativi per minori in seguito a gara ad appalto-concorso.

Date le caratteristiche territoriali gli incontri di formazione potranno essere rivolti, così come già avvenuto negli scorsi anni:

- agli operatori, AA.SS., AA.SS.CC. ed educatori, suddivisi in 3 gruppi individuati sulla base dell'appartenenza territoriale (Poli Alta, Media e Bassa Valle);
- al gruppo delle AA.SS. che si occuperà di "tutela minori" unitamente all'A.S.C. dell'Area Minori;
- al gruppo di educatori che gestisce il Luogo Neutro,
- al gruppo delle AA.SS. e AA.SS.CC. dei 3 Poli territoriali, unitamente all'A.S.C. dell'Area Minori ed alla Responsabile di Area Territoriale;
- a tutti gli operatori sopra citati in seduta plenaria.

L'articolazione del lavoro "in gruppo" o "in plenaria", verrà definitiva via, via a seconda delle necessità e dell'evolversi del percorso formativo.

### Eventuale selezione allievi

////////////////////////////////////

## 3.7 IL PROGRAMMA FORMATIVO

### Argomenti teorici e/o pratici

	Denominazione argomento	Ore teoria	Ore pratica	Ore
	A) La gestione e la strutturazione del colloquio sociale con minori in situazione di pregiudizio e loro genitori	35		35
	B) Funzionamenti tipici degli adulti implicati in situazioni di maltrattamento e abuso. Possibili strategie da adottare per favorire la relazione di aiuto	30		30
	C) Movimenti emotivi e gestione dell'aggressività	45		45
	D) Il lavoro con i genitori nella fase della valutazione della recuperabilità	40		40
	E) Luogo neutro anche come spazio di promozione della genitorialità	30		30
		Tot. Ore teoria	Tot. Ore pratica	Tot. Ore
		<b>180</b>		<b>180</b>

## **Contenuti per argomento teorici e/o pratici**

La divisione tematica ha lo scopo di rendere più organico il confronto a partire dallo stimolo dei casi in carico ai partecipanti:

- A) Approfondimento delle diverse fasi in cui si struttura il colloquio (fase dell'accoglienza, fase sociale di raccolta dei dati rappresentativi dell'individuo, fase del problema in cui affrontare le problematiche portate all'operatore, fase della individuazione di una possibile strategia di attivazione). Identificazione delle funzioni della fasi che precedono e seguono il colloquio vero e proprio. Aspetti relazionali del colloquio.
- B) Stili di attaccamento e disturbi di personalità dei genitori maltrattanti ed abusanti. Approfondimento della competenza in merito alle possibili risorse e nodi critici del funzionamento relazionale di ciascun operatore sociale in riferimento ai differenti stili relazionali degli adulti rispetto ai quali ci si attiva.
- C) La gestione dell'aggressività in riferimento ai movimenti aggressivi degli utenti.
- D) La valutazione della genitorialità come contesto in cui attivare una relazione di aiuto. Obiettivi, mosse strategiche, messa in campo di risorse in sintonia con gli eventuali movimenti evolutivi dei genitori.
- E) Riflessione su progetti di intervento con attenzione alla distinzione tra le fasi di protezione del minore e le fasi in cui si può assumere un ruolo di sostegno nel percorso di riavvicinamento e di rilevazione di segnali di recupero della genitorialità.

### **3.8 MODALITA' DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE**

#### **Ruolo e compiti dell'equipe didattico organizzativa, ruolo e definizione del responsabile del corso e dell'eventuale monitore / tutor**

L'équipe didattico organizzativa sarà composta dal Direttore e dal Responsabile di Area Territoriale del Con.I.S.A. e dai docenti dell'agenzia formativa e si occuperà di:

- organizzare operativamente il percorso (calendario, sedi, suddivisione precisa temi da trattare, ecc);
- garantire l'organizzazione logistica e la presenza di ausili didattici
- verificare in itinere l'andamento del percorso.

#### **Tempi di realizzazione**

Il percorso formativo avrà inizio a giugno 2011 e si prevede si svilupperà su un arco temporale di massimo 15 mesi.

### **3.9 VERIFICA**

#### **Descrizione delle modalità di verifica finale**

Si prevedono spazi di autovalutazione durante il percorso, propedeutici anche ad un confronto più diretto, tra formatori ed operatori fruitori del corso, circa la concretizzazione in sede di lavoro degli spunti teorici offerti e delle ricadute operative riscontrate.

Uno spazio verrà destinato inoltre a un confronto con la Direzione dell'Ente, soprattutto per ciò che concerne la verifica in itinere, oltre che dell'andamento generale del percorso, della coerenza metodologica delle modifiche organizzative rispetto alla pratica quotidiana della gestione di situazioni complesse di minori.

Essendo un percorso rivolto ad operatori in servizio anche la verifica finale sarà realizzata in un'ottica di autovalutazione rispetto alle competenze acquisite in una dimensione dialettica opportunamente stimolata dai docenti.

## **Descrizione delle abilità e competenze apprese**

Nell'autoverifica si farà riferimento ai modelli teorici appresi ed al grado di condivisione sul piano cognitivo delle metodologie presentate, alle competenze operative acquisite anche nei termini dell'utilizzo della dimensione emotiva nell'espletamento del proprio ruolo professionale.

### **3.10 DOCENTI/TUTOR**

(curriculum formativo in allegato)

I docenti saranno individuati tra professionisti qualificati, formati nell'ambito sistemico relazionale, tra i collaboratori dell'Agenzia Riflessi di Torino per garantire continuità al percorso formativo intrapreso.